

Caterina Festa dei popoli.

**Missionari
Clarettiani**

**Parrocchia
Immacolato
Cuore di
Maria**

Via R. Manna, 6
Trieste
Tel 040-363593

immacolatocuore.cmf@gmail.com
www.immacolatocuorecmf.org

CALENDARIO PARROCCHIALE

Domenica 20 dicembre: QUARTA DOMENICA DI AVVENTO. *Canterò per sempre l'amore del Signore.*

Lunedì 21 dicembre: dalle 10 pulizia chiesa.

Martedì 22 dicembre: alle ore 19 celebrazione penitenziale e confessioni in preparazione al Natale. Sacramento della riconciliazione individuale sempre possibile in orari apertura chiesa (9-12/17-18).

Giovedì 24 dicembre: è anticipata alle ore 19.30 la S. Messa di Mezzanotte.

Venerdì 25 dicembre: NATALE DEL SIGNORE.

Sabato 26 dicembre: S. Stefano.

Domenica 27 dicembre: SANTA FAMIGLIA. *Il Signore è fedele al suo patto.*

Giovedì 31 dicembre: alle ore 18.30 S. Messa con Te Deum di ringraziamento.

Venerdì 1 gennaio: GIORNATA MONDIALE DELLA PACE. Marcia della pace.
Domenica 3 gennaio: SECONDA DOMENICA DOPO NATALE. *Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.*

Mercoledì 6 gennaio: EPIFANIA DEL SIGNORE.. S. Messe con orario festivo.

Domenica 10 gennaio: BATTESIMO DEL SIGNORE.

Se c'è qualche anziano che desidera la comunione a casa lo comunichi in parrocchia.

**La redazione di In Famiglia
augura a tutti Buon Natale e
Felice Anno Nuovo.
Appuntamento al 10 gennaio**



UDIENZA del 16 dicembre

La preghiera di intercessione
Chi prega non lascia mai il mondo alle sue spalle. Se la preghiera non raccoglie le gioie e i dolori, le speranze e le angosce dell'umanità, diventa un'attività "decorativa", un atteggiamento superficiale, da teatro, un atteggiamento intimistico. Tutti abbiamo bisogno di interiorità: di ritirarci in uno spazio e in un tempo dedicato al nostro rapporto con Dio. Ma questo non vuol dire evadere dalla realtà. Nella preghiera, Dio "ci prende, ci benedice, e poi ci spezza e ci dà", per la fame di tutti. Ogni cristiano è chiamato a diventare, nelle mani di Dio, pane spezzato e condiviso. La preghiera è il nostro

PARROCCHIA IMMACOLATO CUORE DI MARIA - TRIESTE

In Famiglia

N. 38/20 20 dicembre – 10 gennaio 2021

NATALE DEL SIGNORE

*«Andarono, senza indugio,
e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino,
adagiato nella mangiatoia» (Lc 2,16)*

BUON NATALE AI VICINI E LONTANI.

Più che mai questo anno, segnati dalla precarietà, il Natale ci spinge a guardare oltre, non nel senso di "liberi tutti" ma in compagnia del Dio con noi fondamento certo dei nostri sogni. Sogni che come quelli di Giuseppe fanno sentire ciò che è giusto fare e impegna a realizzarli sempre, comunque. Sogni di pace, di buone relazioni con tutti, ma proprio tutti. "Tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio" (Is 52,10) e "veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo". (Gv 1,9) e "Dio, che in molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri...in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio" (Eb 1,2)...perché attraverso il suo popolo, scelto, la sua benedizione raggiungesse tutte le genti.

Se non facciamo nostro questo sogno e ci impegniamo, nonostante le nostre debolezze, non celebriamo il Natale, non sogniamo i sogni di Dio che pur nelle resistenze della labile libertà umana da lui voluta, troverà sempre il modo di attrarla e realizzare quanto vuole.

NB. Invito a meditare il messaggio del Papa per la Giornata Mondiale della Pace: *La cultura della cura come percorso di pace.*

Buon Natale e felice Anno Nuovo nella Pace.

Renato cmf ed i confratelli Giovanni cmf, Giuseppe cmf, Roberto cmf, Lambert cmf.

Facciamo nostra questa preghiera:

Attraverso di te, Gesù, Dio ci ha donato grazia e verità. Ci ha rigenerati col suo amore, ci ha dissetati facendoci attingere alla sua stessa pienezza, alla sua stessa vita. Ha guarito le nostre ferite, ci ha strappati alla nostra cronica debolezza e ci ha trasmesso la forza di resistere alla tentazione, di vincere il male con il bene, di costruire la pace.

GESÙ NOSTRA PACE, GIOIA, FORZA, CONFORTO.

L'albero e il presepe aiutano a creare il clima natalizio favorevole per vivere con fede il mistero della Nascita del Redentore. Nel presepio, tutto parla della povertà "buona", la povertà evangelica, che ci fa beati: contemplando la santa Famiglia e i vari personaggi, siamo attratti dalla loro disarmante umiltà. La Madonna e San Giuseppe sono venuti da Nazareth fino a Betlemme. Per loro non c'è posto, nemmeno una stanzetta (cfr Lc 2,7); Maria ascolta, osserva e custodisce tutto nel suo cuore (cfr Lc 2,19.51). Giuseppe cerca un luogo da adattare per lei e il Bambino che sta per nascere. I pastori sono protagonisti nel presepe, come nel Vangelo. Vivono all'aperto. Vegliano. L'annuncio degli Angeli è per loro, ed essi vanno subito a cercare il Salvatore che è nato (cfr Lc 2,8-16).

La festa del Natale ci ricorda che Gesù è la nostra pace, la nostra gioia, la nostra forza, il nostro conforto. Ma, per accogliere questi doni di grazia, occorre sentirsi piccoli, poveri e umili come i personaggi del presepio. Anche in questo Natale, in mezzo alle sofferenze della pandemia, Gesù, piccolo e inerme, è il "Segno" che Dio dona al mondo. *Segno mirabile*, come inizia la Lettera sul presepe che ho firmato un anno fa a Greccio. Ci farà bene rileggerla in questi giorni.

(dal saluto del Papa alle delegazioni che hanno offerto il presepio e l'albero di Natale in piazza San Pietro)

MESSAGGIO DEL PAPA PER LA 53ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE - 1° GENNAIO 2020

LA PACE COME CAMMINO DI SPERANZA: DIALOGO, RICONCILIAZIONE E CONVERSIONE ECOLOGICA

La speranza ci mette in cammino sulla via della pace mentre la sfiducia e la paura aumentano «la fragilità dei rapporti e il rischio di violenza». Il Papa chiama tutti a essere «artigiani di pace», aperti al dialogo senza esclusioni né manipolazioni. Di seguito l'incipit del messaggio.

1-La pace è un bene prezioso, oggetto della nostra speranza, al quale aspira tutta l'umanità. Sperare nella pace è un atteggiamento umano che contiene una tensione esistenziale, per cui anche un presente talvolta faticoso «può essere vissuto e accettato se conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino». In questo modo, la speranza è la virtù che ci mette in

cuore e la nostra voce, e si fa cuore e voce di tanta gente che non sa pregare o non prega, o non vuole pregare o è impossibilitata a pregare: noi siamo il cuore e la voce di questa gente che sale a Gesù, sale al Padre, come intercessori. Nella solitudine chi prega si separa da tutto e da tutti per ritrovare tutto e tutti in Dio. Così l'orante prega per il mondo intero, portando sulle sue spalle dolori e peccati. Prega per tutti e per ciascuno: è come se fosse un "antenna" di Dio in questo mondo. In ogni povero che bussa alla porta, in ogni persona che ha perso il senso delle cose, chi prega vede il volto di Cristo. Il mondo va avanti grazie a questa catena di oranti che intercedono, e che sono per lo più sconosciuti... ma non a Dio! Ci sono tanti cristiani ignoti che, in tempo di persecuzione, hanno saputo ripetere le parole di nostro Signore: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno»

cammino, ci dà le ali per andare avanti, perfino quando gli ostacoli sembrano insormontabili.

La nostra comunità umana porta, nella memoria e nella carne, i segni delle guerre e dei conflitti che si sono succeduti, con crescente capacità distruttiva, e che non cessano di colpire specialmente i più poveri e i più deboli. Anche intere nazioni stentano a liberarsi dalle catene dello sfruttamento e della corruzione, che alimentano odi e violenze.

5- Si tratta prima di tutto di credere nella possibilità della pace, di credere che l'altro ha il nostro stesso bisogno di pace. In questo, ci può ispirare l'amore di Dio per ciascuno di noi, amore liberante, illimitato, gratuito, instancabile.

La paura è spesso fonte di conflitto. È importante, quindi, andare oltre i nostri timori umani, riconoscendoci figli bisognosi, davanti a Colui che ci ama e ci attende, come il Padre del figlio prodigo. La cultura dell'incontro tra fratelli e sorelle rompe con la cultura della minaccia. Rende ogni incontro una possibilità e un dono dell'amore generoso di Dio. Ci guida ad oltrepassare i limiti dei nostri orizzonti ristretti, per puntare sempre a vivere la fraternità universale, come figli dell'unico Padre celeste.

Per i discepoli di Cristo, questo cammino è sostenuto anche dal sacramento della Riconciliazione, donato dal Signore per la remissione dei peccati dei battezzati. Questo sacramento della Chiesa, che rinnova le persone e le comunità, chiama a tenere lo sguardo rivolto a Gesù, che ha riconciliato «tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli»; e chiede di deporre ogni violenza nei pensieri, nelle parole e nelle opere, sia verso il prossimo sia verso il creato.

(testo integrale scaricabile dal sito vatican.va)

IN RETE CON LA CITTA'

Lunedì 4 gennaio: alle ore 18 presso la Chiesa Avventista di via Rigutti, per il Gruppo Ecumenico, Michele Gaudio parlerà su *La Chiesa Avventista sulla risurrezione*.

Domenica 10 gennaio: Presso la parrocchia di S.